

SOLIDARIETÀ

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA - VIALE DEL CICLISMO, 19 - 00144 - ROMA

ANNO XXXVII - NR. 1/2 MARZO-APRILE 2009 - POSTE ITAL. s.p.a - SPED. IN A.P. ONLU - D.L. 353/2003 (coav. in L. 27/02/2004) art.1, com.2, DBC VERONA

MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA SCUOLA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE - MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Negli scorsi numeri di Solidarietà, abbiamo più volte parlato della questione relativa alla misura iniziale della maggiorazione prevista dalla legge n°140/85 e del contrasto creatosi su questo punto tra i giudici da un lato e il Parlamento e l'Inps dall'altro, che è sfociato nel ricorso alla Corte Costituzionale.

Con la sentenza n°401 dell'1/12/2008 la Corte ha dichiarato non fondate tutte le questioni di costituzionalità sollevate in relazione alla norma interpretativa sulla misura iniziale della maggiorazione, contenuta nella finanziaria 2008 (art.2, comma 505, legge 244/2007).

La Consulta ha quindi confermato la legittimità della posizione dell'Inps,

sostenuta dal Governo e dal Parlamento, vanificando completamente tutte le pronunce in senso contrario rese dai giudici di ogni grado fino alla Cassazione e ponendo di fatto un ostacolo insormontabile ad

Maggiorazione Legge 140/85: la Corte Costituzionale spegne le speranze

ogni futuro ricorso o impugnazione in qualunque sede. Purtroppo ancora una volta la Corte Costituzionale si è mostrata assai condiscendente nei confronti di norme poco interpretative adottate

dal Parlamento, spesso su impulso degli enti direttamente coinvolti, per porre nel nulla sentenze contrarie a questi ultimi.

Vicende simili a questa si sono verificate anche per altri aspetti della norma-

tiva previdenziale e pensionistica e sicuramente non contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini nello Stato e nella certezza del diritto, che costituisce una base fondamentale di qualsiasi

ordinamento giuridico moderno.

Nel caso in esame, appare piuttosto evidente l'irrazionalità di una regolamentazione che, a parità di titolo, viene ad attribuire un beneficio in misura differenziata sulla sola base del momento della quiescenza: ciò nonostante, l'interpretazione data dall'Inps all'art.6 della legge n°140/85 è stata ritenuta in linea con i parametri costituzionali.

Resta quindi stabilito che la misura iniziale della maggiorazione è sempre pari a 15,49 euro, pari alle vecchie 30.000 lire, e che il suo importo viene sottoposto ad adeguamento automatico solo a partire dalla sua concessione allavente diritto.

Piolo Iacobazzi

Catania

Giornata della Pace e della solidarietà

La voce delle Vittime continua a ricordare le atrocità della guerra e il bisogno di pace.
Con la speranza che i giovani siano sempre più consapevoli del valore della pace.

Nel dicembre scorso la sezione di Catania ha organizzato e realizzato una grande manifestazione presso uno dei saloni del Centro Fieristico "Le Ciminiere", concesso per l'occasione a seguito dell'interessa-

mento del Presidente della Provincia Regionale on. Giuseppe Castiglione.

Ripetiamo la cronaca della giornata che ci arriva redatta da C. Maccaroni.

"Ancora una volta le Vittime civili di guerra hanno

voluta far sentire la loro voce per non dimenticare le atrocità della guerra ed esaltare e diffondere i valori universali di pace e solidarietà.

Hanno partecipato, con gruppi di soci, labari e bandiere, i Presidenti delle

sezioni siciliane, Colosi da Messina, Maloggioglio da Caltanissetta, Savoca da Enna, Tarantino da Ragusa, ed ancora i delegati della sezione di Siracusa, Agrigento e Trapani con il Presidente del consiglio regionale Anveg Giuseppe

Guarino ed i rappresentanti della sezione di Palermo.

La giornata ha avuto inizio con un appassionato intervento introduttivo del Vice Presidente nazionale Giuseppe Castronovo, il quale, con un puntuale

richiamo ai tragici eventi del passato e a quelli degli attuali conflitti, ha indicato la necessità di coltivare nei giovani sentimenti di fratellanza e di pace per una più sicura e serena convivenza dei popoli a prescindere dalle diverse



Il tavolo della Presidenza e la sala gremita di studenti in occasione della "Giornata della Pace e della Solidarietà".



etnie e dal diverso credo religioso. Particolare attenzione è stata rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e i cui dirigenti hanno risposto all'invito autorizzando la presenza di folte rappresentanze di studenti che hanno seguito con particolare interesse ed attenzione i lavori programmati. Dovosa menzione meritano i ragazzi degli Istituti scolastici Maccherone di Giarre e San Domenico Savio di San Gregorio che si sono proposti anche come protagonisti nella trattazione dei valori della Pace e della Solidarietà, alternandosi al microfono con brevi interventi particolarmente apprezzati dalla vasta platea. Desideriamo ricordare ancora la presenza di altri gruppi di studenti in rappresentanza dell'I.T.G. Marconi e dell'Alberghiero Karol Wojtyła di Catania, dell'Ist. Don Milani di Palermo e della Scuola media Cavour di Catania.

Tutti sono stati accompagnati dai rispettivi docenti cui va il vivissimo apprezzamento dell'Associazione per il Particolare impegno dimostrato nella circostanza. È stata particolarmente gradita la presenza e l'intervento del Proveditore agli Studi di Catania, prof. Raffaele Zanoli, che ha contribuito alla redazione del Libretto rievocativo "Pace e Solidarietà" con un suo pregevo-

le articolo "Per non dimenticare" ed il Presidente Emerito di Corte d'Appello dr. Gabriele Alcala, che nel suo breve intervento ha voluto richiamare i tragici giorni dell'invasione quando giovinotto tredicenne perse uno degli arti inferiori.

Il relatore Elio Costanzo ha quindi illustrato, con l'ausilio di proiezioni di filmati d'epoca, gli eventi storici dello sbarco alleato del '43, la sistematica distruzione delle città siciliane che l'hanno preceduto e gli aspetti salienti delle motivazioni che indussero i Comandi Militari Alleati ad intraprendere una campagna che sarebbe stata più impegnativa delle previsioni, con la conseguenza di oltre 10.000 morti tra i militari degli eserciti contrapposti, distruzioni in tutte le città e molte migliaia di vittime tra l'immensa popolazione civile.

Durante la manifestazione è stato distribuito un libretto con la rievocazione storica e la testimonianza fotografica di tanti eventi ed episodi accaduti nella provincia di Catania e nelle altre città dell'isola.

La redazione del libretto, molto apprezzata e diffusa anche successivamente tra gli studenti, è stata curata dalla sezione di Catania che ne ha sostenuto il pesante ma necessario onere finanziario.

A conclusione della



manifestazione il Presidente regionale Giuseppe Guarino ha conferito a tutti i presidenti sezionali della Sicilia una medaglia d'oro a riconoscimento dell'impegno rivolto per tanti anni alle Vittime civili di guerra di ciascuna provincia.

Ancora una volta la nostra Associazione ha voluto dimostrare, secondo i propri fini istituzionali, la sua vitalità e la sua valenza sociale che giustifica la sua sopravvivenza ed indica inequivocabilmente un percorso di maggiore impegno a sostegno di quella Pace cui tutti aneliamo, ma che ogni giorno

viene minacciata e violata in tante parti del mondo".

I ragazzi delle scuole hanno presentato i loro lavori e li hanno proposti con grande efficacia. Giorgio Staleto ha iniziato così:

"Signore e Signore, buon giorno. In questa giornata della pace e della solidarietà siamo felici di aver portato anche noi un nostro contributo ideale.

Dopo una ricerca fatta a scuola e anche a casa abbiamo letto e anche scritto poesie e pensieri, inventando cruciverba e composti acrostici sul tema della

pace e alla fine, con l'aiuto dei nostri professori di artistica e di inglese, abbiamo realizzato un poster.

Perché il mondo noi lo vediamo come un grande "puzzle", il puzzle della pace appunto, dove ciascuna tessera rappresenta il contributo di tanti piccoli e grandi uomini per la sua realizzazione.

Vi riciteremo, con il sottofondo della canzone "Imagine" di John Lennon, alcune di tali citazioni e alcune poesie e brani che ci sono sembrati significativi per un progetto di costruzione della pace nel mondo che tanto bisogno ha di essere supportata ed alimentata, soprattutto da noi giovani".

Nelle foto:
la copertina del libretto preparato e diffuso dall'Anseg di Catania, distribuito anche nelle scuole.

Accanto, un altro momento della Giornata dove i ragazzi delle scuole intervengono con i loro lavori e le loro considerazioni.

Nel riquadro, qui sotto, una delle poesie composte e lette dagli ragazzi delle scuole. In inglese e in italiano, a sottolineare che il lavoro sulla pace ha attraversato tutte le discipline scolastiche.

MY PEACE POEM

Peace is like a kite flying in the sky
Peace looks like a wide coloured rainbow
Peace sounds light, soft and warm
Peace can be hurt but never defeated.
Peace is always the Hope in our heart.

LA PACE (traduzione)

È come un aquilone alto nel cielo
È come un immenso arcobaleno colorato
È leggera, soffice e tiepida
Si può ferire, ma mai sconfiggere.
Fervida Speranza dei nostri cuori.

Agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e sul gas per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizioni di salute.

Dal 1° gennaio dovrebbero essere operative in tutti i Comuni italiani le agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica per i nuclei familiari disagiati economicamente e per quelli in cui siano presenti persone in gravi condizioni di salute "in grado di richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche necessarie per la loro esistenza in vita e alimentate ad energia elettrica".

L'agevolazione è diversa nei due casi, così come sono diversi i requisiti richiesti.

Per quanto riguarda i nuclei a basso reddito, è necessario avere un I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalentale) inferiore a 7.500 euro annui oppure, per i nuclei familiari con quattro e più figli a carico, inferiore a 20.000 euro annui. Ricordiamo che per avere questo tipo di documentazione, occorre rivol-

gersi a un CAF o ad un patronato.

Dato che viene fatto riferimento all'I.S.E.E., ne consegue che le pressioni di guerra non hanno rilevanza al fine della concessione dell'agevolazione.

L'agevolazione in questo caso consiste in un bonus sulla bolletta dell'energia elettrica differenziata a seconda della consistenza del nucleo familiare (60 euro annui per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro annui per 3-4 persone, 135 euro annui per un numero di persone superiore a 4) ed è necessario rinnovare la richiesta ogni 12 mesi.

Per quanto concerne invece l'ipotesi di uso di apparecchi elettromedicali attinenti le funzioni vitali, è necessario e sufficiente che questi abbiano tale finalità e il bonus è quantificato in 150 euro annui.

Non sono quindi inclusi tutti quegli apparecchi che pur utili all'autono-

mia personale, non sono strettamente attinenti alle funzioni vitali (come ad es. servoscala, piattaforma elevatrici ecc.)

In questo caso il reddito è irrilevante, mentre è necessaria una certificazione sanitaria rilasciata dalla U.S.L. di residenza, che attesti l'uso di apparecchiature elettromedicali salvavita oppure un'autocertificazione ove si dichiara l'insediamento nell'elenco degli utenti compresi nel Piano di Emergenza per la Sicurezza del Servizio Elettrico.

I due tipi di benefici sono cumulabili, ricorrendo ovviamente le condizioni.

La domanda per ottenere il beneficio va presentata al Comune di appartenenza, su moduli predisposti a tal fine e disponibili presso i Comuni stessi o sul sito internet dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

(<http://www.autorita.ener.gia.it/>).

La decorrenza dell'agevolazione è retroattiva al 1° gennaio 2008, a patto che la domanda sia presentata entro il 30 aprile prossimo.

Entro qualche mese inoltre i nuclei a basso reddito con i requisiti indicati sopra avranno diritto anche ad un bonus per l'erogazione del gas, con decorrenza dal 1° gennaio 2009.

Le modalità applicative di questo bonus non sono ancora state determinate, ma sicuramente verrà riconosciuta in forma differenziata per zone climatiche, nonché in forma parametrata al numero dei componenti della famiglia.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha istituito il numero verde 800.166.654 per chiunque abbia bisogno di informazioni e chiarimenti.

Ticket Regionale Sicilia Errata Corrigere

Contrariamente a quanto indicato nella rubrica "Notizie Utili" nello scorso numero, facciamo presente che nella Regione Sicilia sono esenti dai ticket regionali sui farmaci solo gli invalidi della 1ª alla 5ª categoria.

**ASSEGNO
SOSTITUTIVO
DELL'ACCOMPAGNATORE:
LIQUIDAZIONE
ANNO 2008
E PROCEDURA
ANNO 2009**

Con la pubblicazione l'8 novembre scorso del decreto interministeriale 23 settembre 2008, che ha indicato i vari contingenti degli aventi diritto, è finalmente iniziata la liquidazione degli assegni sostitutivi dell'accompagnatore relativi all'anno 2008.

Come sempre, la procedura si protrarrà per diverse settimane, presumibilmente fino al mese di marzo.

È importante evidenziare che la mancata proroga degli effetti della legge n°44/2006 ha fatto sì che lo stanziamento disponibile abbia subito una drastica diminuzione passando dagli € 21.595.000 dello scorso anno a soli € 7.746.853.

Ciò significa che - allo stato attuale e salvo possibili novità future - non è affatto detto che tutte le domande presentate possono trovare accoglimento positivo, dato che la legge n°288/2002 subordina in taluni casi il diritto in relazione "alle risorse disponibili". Proprio per scongiurare questa eventualità, è in discussione al Parlamento una legge-ponte per riportare lo stanziamento al livello degli scorsi anni e soddisfare quindi tutti gli aventi diritto.

Per quanto riguarda il 2009, al momento la procedura da seguire per la richiesta dell'assegno è la medesima dello scorso anno e quindi le domande vanno inviate direttamente alla "Direzione Centrale dei Servizi Var" - Via Casilina 3 - 00182 Roma.

C'è da auspicare che durante l'anno si riesca finalmente ad ottenere l'approvazione di una legge che metta "a regime" l'assegno, superando la normativa transitoria che ormai è in vigore da sei anni, con disagi e complicazioni sia per gli invalidi che per gli uffici preposti.

2 SOCIAL CARD E PENSIONI DI GUERRA

Come è ampiamente noto, da qualche tempo divuota operativa la "Carta acquisti" o "Social Card", la cui finalità è di sostenere le famiglie e le persone anziane nella spesa alimentare e per le spese domestiche di luce e gas. Non è questa la sede per illustrare la complessa regolamentazione dei requisiti per ottenere la Carta, di cui è possibile avere conoscenza tramite il sito del Ministero dell'Economia oppure attraverso l'assistenza dei CAF. È però opportuno fare alcuni

Notizie utili

• **Assegno sostitutivo dell'accompagnatore: liquidazione anno 2008 e procedura anno 2009**

• **Social Card e pensioni di guerra.**

• **Bonus famiglie e pensioni di guerra.**

• **Importi vari.**

• **La contribuzione figurativa per i lavoratori invalidi si applica solo nel rapporto di lavoro dipendente.**

ne precisazioni sulla rilevazione delle pensioni di guerra, in relazione ai vari requisiti di carattere economico previsti.

Per quanto concerne l'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), le pensioni di guerra non assumono alcuna rilevanza, dato il loro carattere risarcitorio e non reddituale.

Le pensioni di guerra debbono invece essere valutate al fine di stabilire il possesso da parte del richiedente di "trattamenti pensionistici o assistenziali" di importo inferiore a euro 6.000 (se l'età è compresa tra 65 e 69 anni) o euro 8.000 (se l'età è di 70 anni o più) l'anno.

Ciò avviene perché nel decreto attuativo viene specificato esplicitamente che deve prendersi come riferimento l'importo annuo dei trattamenti erogati a qualsiasi titolo, anche se non fiscalmente imponibili, presenti nel casellario dei trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps.

Quindi contrariamente al solito, a questo particolare fine vanno considerate non solo le pensioni di guerra, ma anche l'indennità di accompagnamento per invalidità civile, le rendite INAIL, ecc., come specificato nel messaggio 0206673 del 28/11/2008 dell'Inps.

3 BONUS FAMIGLIE E PENSIONI DI GUERRA

Tra le misure adottate a sostegno dei nuclei familiari a basso reddito, è stato previsto un bonus di misura variabile tra i 200 e i 1000 euro, a seconda dei redditi posseduti e del numero di persone presenti nel nucleo stesso.

I redditi da tenere in considerazione sono solo quelli indicati esplicitamente dal legislatore: reddito da lavoro dipendente, lavoro autonomo occasionale svolto da soggetti a carico

che richiede il bonus o del coniuge non a carico, pensioni di anzianità o vecchiaia, redditi assimilati a lavoro dipendente, redditi fondiari ma soltanto se percepiti insieme agli altri redditi ammessi e, comunque, di importo non superiore a 2.500 euro.

Stando alle indicazioni applicative fornite dall'Agenda delle Entrate, emerge che se il nucleo familiare non è in possesso di un reddito rientrante in una di queste categorie, il bonus non può essere erogato nemmeno se il suo reddito IRPEF è pari a zero. Quindi se il nucleo è tito-

lare di sola pensione di guerra oppure di sola pensione di tipo assistenziale (ad es. per invalidità civile), il beneficio non può essere concesso.

Sia il limite di reddito che la misura del bonus variano se nel nucleo familiare è presente una persona, diversa dal richiedente, portatore di handicap ai sensi della legge n°104/92.

È certo che le pensioni di guerra non abbiano rilevanza per la concessione del bonus.

Il bonus non ha rilevanza ai fini fiscali, né a quelli previdenziali o assistenziali. Si può scegliere di fare rile-

verimento alla situazione reddituale e familiare del 2007 o del 2008, a seconda dell'opportunità.

La domanda va redatta su un modulo predisposto dall'Agenda delle Entrate e presentata al sostituto d'imposta (cioè al datore di lavoro o all'ente previdenziale cui si è a carico) o all'Agenda stessa.

4 IMPORTI VARI

A seguito dell'applicazione dell'adeguamento al costo della vita, i nuovi importi decorrenti dal gennaio

2009, dei seguenti trattamenti pensionistici sono:

- pensione sociale: € 337,11
- assegno sociale: € 409,05
- trattamento minimo INPS, assegno vitaiolo agli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e ai perseguitati politici antifascisti e razzisti: € 458,20
- indennità accompagnamento invalidi civili totali: € 472,04
- indennità accompagnamento ciechi civili assoluti: € 755,71

5 LA CONTRIBUTIONE FIGURATIVA PER I LAVORATORI INVALIDI SI APPLICA SOLO NEL RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE

Rispondendo a un'interrogazione parlamentare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avuto modo di precisare che la contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di servizio, prevista per gli invalidi con percentuale superiore al 74% o con categoria dalla 1ª alla 4ª categoria, è riferibile solo al rapporto di lavoro dipendente e non può trovare applicazione in relazione ad altre forme contrattuali (ad es. per il rapporto di lavoro autonomo convenzionato di medici e odontoiatri).

Campobasso-Isernia

Per ricordare le Vittime civili di Pettoranello del Molise

Cerimonia di inaugurazione di un monumento.

Nel novembre scorso è stato inaugurato un monumento alle Vittime civili di guerra di Pettoranello di Molise.

Il Presidente provinciale della nostra Associazione, durante la commovente e partecipata cerimonia, ha pronunciato un discorso per non dimenticare nemmeno una sola delle Vittime della guerra.

Questo l'intervento del Presidente F. Facenda: "Quale rappresentante delle Vittime civili del Molise, prego a voi tutti e alle vostre famiglie un saluto e un forte abbraccio. Oggi siamo qui per onorare, commemorare e soprattutto ricordare quanti innocenti hanno perso la vita durante l'ultimo conflitto mondiale.

Il dolore, l'utti e il sacrificio che abbiamo avuto siano un impegno per tutti a cooperare nella realizza-

zione di quell'ideale di pace e di fratellanza fra i popoli, le sole vie che possono evitare le crudeli conseguenze della guerra. È nostro preciso dovere e impegno trasmettere alle nuove generazioni la memoria delle immani conseguenze che la guerra ha causato e causa, lasciando dietro di sé corpi straziati e senza vita. La sua triste impronta di distruzione è sulla mia pelle. Noi Vittime civili di guerra auspichiamo che si instauri in ogni parte del mondo la vera pace che invochiamo con tutta la nostra forza.

La vita dei morti sta nel ricordo dei vivi.

Per questo leggerò i nomi delle vittime civili di guerra di Pettoranello e ad ogni nome vi prego di rispondere con voce forte. Presente!"

I nomi acclamati erano:

Antonio Cifelli, Antonio Iesuoluro, Felice Nini, Eugenio Pirone, Angelo Sfera e Emma Tamasi.

La commemorazione ha ottenuto apprezzamento da tutti i partecipanti.

Nelle foto: il monumento di Pettoranello, e sotto, un momento della cerimonia mentre parla il Sindaco.



Ravenna

XV Assemblea provinciale Rieletto Andrea Cassani

I temi trattati: bene comune, immigrazione, sicurezza.



La sala gremita dell'Assemblea di Ravenna.

Presso la sala del Centro Sociale Borgo di Faenza con la presenza di duecento associati circa (sala gremita), si sono svolti i lavori della XV^a Assemblea Provinciale delle Vittime Civili di Guerra, per discutere le problematiche associative e per eleggere gli organi direttivi per i prossimi quattro anni.

La relazione del Presidente uscente Andrea Cassani, si è incentrata sulla ridefinizione della natura e delle finalità strategiche dell'Associazione stessa. Ha sottolineato che l'Associazione deve diventare, prima di ogni altra

cosa, aperta al sociale. Un'Associazione sociale che opera nel sociale in difesa dei più deboli e dei più indifesi.

Altri argomenti trattati sono stati: bene comune, immigrazione, sicurezza, tutti concetti che possono rappresentare mete raggiungibili quanto urgenti, solo se l'impegno di ognuno di noi si esprime in questo senso e "pre-tende" coerenza e rettitudine di chi ha nei diversi ambiti, responsabilità di "governo" a tutti i livelli e nei più differenti luoghi.

Si è parlato inoltre dei problemi che sono a cuore di tutti gli associati:

- pensioni di guerra;
- collocamento protetto;
- problemi socio-sanitari;
- decentramento delle competenze al Dipartimento Provinciale del Tesoro per ciò che concerne le pensioni di guerra.

Numerose le Autorità presenti, le Associazioni Combatentistiche, i rappresentanti dei Sindacati Confederali, i gonfalonieri dei Comuni di Faenza, e Cotignola. Questi ultimi decorati al valore civile, per i sacrifici delle popolazioni civili in Provincia di Ravenna.

Alla fine dei numerosi interventi si è passato alle

votazioni e sono risultati eletti per i prossimi quattro anni:

Presidente:
Andrea Cassani.

Consiglieri Effettivi:
Antonietta Buldrini,
Mauro Cricca,
Carlo Ferretti,
Lino Giorgi,
Dante Gnani,
Mario Mateucci,
Agostino Sintoni,
Giuseppe Tinti.

Sindaci Revisori:
Alfio Baldino,
Evaristo Casadio,
Gabriella Valentini.

Palermo

Soci che si fanno onore

L'Avvocato Lucio Guarino, socio dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e figlio del Presidente Regionale della Sicilia della stessa Associazione, Segretario comunale del Comune di Capaci, in provincia di Palermo, e Direttore Generale del Consorzio Sviluppo e Legalità dell'Alto Belice, gestisce le terre confiscate a Totò Riina e ad altri mafiosi: circa 700 ettari dove sono nati agriturismi, centri ippici e stabilimenti in cui lavorano quattro cooperative per una novantina di persone. Per i suoi grandi meriti è stato scelto dal giornale milanese "Magazine" del Corriere della Sera, con l'onore della foto in copertina, tra i venti italiani che si sono particolarmente affermati nel 2008.

La premiazione è avvenuta a Firenze nel gennaio scorso.



Imperia

Corona di alloro a Pornassio

A ricordo delle Vittime Civili.

Pubblichiamo le foto della manifestazione che si è svolta a Pornassio, in provincia di Imperia, per ricordare le Vittime civili di guerra; la nostra Associazione era presente e ha partecipato anche materialmente consegnando una corona di alloro deposta in ricordo dei defunti.

Il Presidente provinciale dell'Associazione, Sacchi, ringrazia sentitamente la signora Renata Olivo e il Sindaco di Pornassio il signor Raffaele Guglielme e l'On. Manfredi Manfredi.

Nella prima foto: da sx On. Manfredi Manfredi, Cesare Sacchi Presidente provinciale Anvcg, Renata Olivo e Raffaele Guglielme Sindaco di Pornassio.

Le lapidi a ricordo e la corona di alloro.



Un'installazione commemorativa delle Vittime civili reggiane della guerra 1940-45

L'iniziativa colma una carenza durata molti anni.



Il gennaio scorso è stata inaugurata, alla presenza dei rappresentanti delle massime istituzioni civili e militari della provincia, un'installazione commemorativa di tutte le Vittime civili della guerra 1940-45, di tutta la provincia di Reggio Emilia e per tutte le cause, che complessivamente furono oltre 1600, delle quali quasi 800 per le incursioni aeree.

L'iniziativa, grazie anche alla lunga opera di sollecitazione delle Sezioni reggiane, viene a colmare una carenza durata molti anni.

La struttura ora realizzata, in un luogo drammaticamente colpito dai bombardamenti alleati del gennaio 1944 e quindi simbolo del sacrificio dei civili nella guerra, propone anche un forte messaggio di condanna delle guerre ed un monito al

trifantato forte. Ciò grazie al disegno architettonico del monumento, costituito da una "gabbia" metallica bianca di forma cubica, espressione di razionalità e perfezione, che "imprigiona" e neutralizza un autentico frammento nero di una bomba esplosa in zona nel 1944, elemento rappresentativo della nozione della ragione e della morte. Le facce laterali del cubo sono corredate da riquadri con i nomi di tutte le Vittime.

La struttura poggia su di una lastra marmorea, sulla quale è scolpita un'epigrafe di cordoglio e memoria, ed è poi contornata da una cortina verde protettiva, costituita da essenze sempreverdi a foglia spinata, a richiamo dell'umana sofferenza.

Un doveroso ringraziamento va quindi rivolto al Comune ed alla Provincia



di Reggio Emilia per aver voluto questa realizzazione e ad Istoreco (*) per averne progettato e curato l'esecuzione.

Durante la cerimonia il Presidente provinciale Adriano Landini ha ringraziato il Sindaco della città, il Presidente della Provincia e l'Istoreco (fo-

comotiva trainante di un gruppo) che ha posto in essere il "manifesto commemorativo". Ha pure ringraziato la Presidenza nazionale e i Presidenti provinciali Anveg, i Presidenti delle Associazioni Militari di guerra, Combattenti e Reduci, le Confederazioni Combattenti-

stiche e d'Arma, le Forze dell'Ordine ed i convenuti alla commemorazione per essere stati protagonisti di un sogno che si è realizzato dopo tanti anni.

Dalle sue parole: "...Proprio per questo abbiamo caldeggiato questo progetto collaborando con l'Istoreco assieme ad alcuni volontari sopravvissuti ai tragici eventi bellissimi, in particolare col sig. Afro Lancillotti, scampato alla bomba che colpì in pieno un rifugio antiaereo a poche decine di metri dal nuovo monumento.

Abbiamo apprezzato, in particolare, alcuni aspetti del monumento: la sobrietà della scultura e la scelta del luogo; perché l'8 gennaio 1944 alle ore 13.30 circa, 109 bombardieri americani "B7" colpirono il vecchio ospedale e fra i degnati vi furono diversi morti e molti feriti:

Questa incursione colpì altri quartieri circostanti: la Reggiana, la stazione, S. Lazzaro dove vi furono più di 90 morti. Alla fine dei bombardamenti del 7 e 8 gennaio i morti furono 261 e i feriti 256".

Il Presidente Landini ha continuato dicendo che il monumento è un chiaro messaggio di quanto è accaduto e il luogo della memoria di una tragedia collettiva, anche di tutte le altre Vittime della provincia.

Si è infine augurato che il luogo possa diventare in futuro un sito didattico aperto a tutti ed in particolare ai giovani e che possa essere monito di pace fra tutti i popoli.

(*) Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea - Reggio Emilia.

il Nazista e la bambina

Liliana, la bambina rinata dall'orrore

Vezzano, in un libro la storia dell'unica sopravvissuta all'eccidio tedesco del giugno 1944 alla Bettola.

Novantuno pagine per una vita. Anzi due. Liliana Manfredi Del-monte dice di essere "nata due volte" e la porta oscura di quel passaggio ha una data: 23-24 giugno 1944, notte di San Giovanni, notte di sangue e barbarie alla Bettola.

Liliana aveva undici anni. Unica sopravvissuta di un eccidio commesso da soldati della Wehrmacht come rappresaglia ad un'azione partigiana: 32 civili uomini e donne trucidati e bruciati, le donne anche violentate. Uccisero anche un neonato, Piero Varini, 18 mesi, gettato vivo nelle fiamme. E doveva morire anche Liliana". Così inizia l'articolo pubblicato sulla

Gazzetta di Reggio e che porta la firma di Andrea Melosi.

"Morire come i suoi nonni, come sua madre crivellata a colpi di mitra. Ma si salvò. Ferita da tre pallottole si gettò da una finestra della camera da letto che i tedeschi incendiarono. E, per una delle assurde trame che il destino a volte si diverte a tessere, si salvò anche per mano di un soldato tedesco. Forse disgustato da tanto scempio o forse perché il suo sguardo incontrò due occhi di bambina che chiedevano solo pietà.

Tutto questo è "Il nazista e la bambina" (Alberty Editore), un diario, un taccuino

di ricordi di quei due giorni tragici del giugno 1944 tra emozioni, giochi innocenti, speranze, paure, angosce di una bimba di 64 anni fa, oggi testimone tenace fra i giovani di oggi. Perché sappiano e coltivino la memoria".

L'articolo continua, parla dei sei capitoli in cui si dipana la storia di Liliana: Fazione dei partigiani alla quale segue la rappresaglia tedesca; vede morire la mamma e i nonni, ferita si salva gettandosi dalla finestra. Più tardi, un soldato tedesco, al posto del colpo di grazia, la solleva e la deposita sul ciglio della strada, allontanandosi senza voltarsi.

"Coltivo il sogno -conclude Liliana Manfredi nel libro, rivolgendosi idealmente al suo salvatore- che non sia stata la pietà a farti deviare al tuo assurdo dovere di soldato ma che tu abbia provato disgusto



per ciò che era scempio, che l'alba ti aveva mostrato in tutta la sua oscurità". Nelle foto, Liliana Manfredi e, accanto, la copertina del suo libro.

Si invitano i Soci a rivolgere i loro quesiti a "SOLIDARIETÀ"



«Cara Solidarietà» I quesiti dei lettori

Il Sig. I.F. figlio di un invalido di guerra deceduto recentemente, desidera sapere cosa deve fare per garantire la prosecuzione di un ricorso alla Corte dei Conti, presentato dal padre sulla valutazione delle sue infermità.

Per far sì che la causa non venga dichiarata estinta, è necessario che l'erede presenti una istanza di riassunzione della stessa presso la competente sezione della Corte dei Conti. L'istanza può essere presentata in carta semplice, entro un duplice termine: un anno dall'ordinanza che dichiara interrotto il processo oppure 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di interruzione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per non correre rischi, è bene presentare la prima possibile. Va segnalato che in alcune recenti sentenze, anche in sede di appello, la Corte dei Conti ha affermato che l'atto di riassunzione, per essere valido, deve essere notificato all'Amministrazione attraverso l'ufficiale giudiziario, entro il termine previsto per la presentazione.

Pur non essendo la giurisprudenza unanime sul punto, alla luce di queste pronunce è opportuno che l'atto di riassunzione sia quindi sempre tempestivamente notificato all'Amministrazione attraverso l'ufficiale giudiziario, in modo da evitare che la riassunzione stessa possa essere poi dichiarata inefficace, con la conseguente caducazione del ricorso.

La Sig.ra L.R., invalida di guerra, desidera avere notizie in merito all'esenzione dal canone RAI per gli ultra 75enni a basso reddito, di cui si era parlato lo scorso anno.

La finanziaria 2008 ha in effetti previsto l'esenzione dal canone RAI per gli ultra 75enni a basso reddito, ma fino ad oggi questa agevolazione è rimasta non operante, a causa di alcuni provvedimenti attuativi. A quanto sembra, a breve, l'Agenzia delle Entrate dovrebbe pubblicare una circolare esplicativa che consentirà di sbloccare la situazione e di mettere gli aventi diritto nella condizione di usufruire del beneficio.

Gorizia

Targa in ricordo delle Vittime civili di guerra del comune di Monfalcone

La nostra Associazione
cassa comune di tutte le Vittime civili della guerra.



Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, con in testa il Sindaco Gianfranco Pizzolitto. Era presente il Consigliere nazionale Anveg Zanon in rappresentanza del Presidente nazionale Giuseppe Arcaroli.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente provinciale e Consigliere nazionale Otello Drossi con interventi del Sindaco di Monfalcone e del

prof. Zanon, il quale ha rimarcato che, a rendere completa la cerimonia, mancavano gli alunni delle scuole; perché è a loro che va trasmessa la memoria storica e la cultura della pace e della fratellanza fra i popoli.

Riportiamo l'intervento del Presidente provinciale Otello Drossi all'inaugurazione della targa:

"La nostra Associazione dall'inizio della sua storia (1948) ha voluto essere,

nel nome della fraternità, la casa comune di tutti gli italiani Vittime Civili della guerra. Il ricordo degli errori della guerra è impresso in modo indelebile nelle nostre carni e nei nostri affetti più cari. I segni di quel calvario lontano, ma sempre presente in ognuno di noi, denunciano con ripugnanza l'immane tragedia della guerra.

Questo fattore diventa essenziale per accrescere la coscienza democratica

degli uomini e per indurli a non commettere più gli errori del passato e a difendere, invece, quei valori che si identificano con gli ideali di amicizia, di collaborazione, di solidarietà e di pace fra i popoli.

Sentiamo oggi, in questo luogo, presenti tutti quelli che sono scampati nel fragore della guerra in bombardamenti, eccidi, campi di concentramento, di sterminio e foibe, e quelli che, in seguito, se ne sono andati ad uno ad uno con grande dignità, portando con se le proprie mutilazioni.

Non vogliamo ricordarli anche attraverso questa cerimonia affinché il loro sacrificio serva da monito alle future generazioni.

Ed è per questo che dobbiamo rafforzare i nostri giovani ai valori della libertà e della democrazia, ispirandoci agli ideali dei padri fondatori dell'UE che proprio sulle macerie della guerra hanno saputo costruire le fondamenta della nuova Europa unita.

Ringrazio sentitamente il sindaco Pizzolitto e l'Amministrazione del comune di Monfalcone per la grande sensibilità dimostrata nell'accogliere, con solerzia, la nostra richiesta di dedicare una targa alle Vittime Civili di guerra del Comune di Monfalcone. Grazie a tutti della partecipazione a questa cerimonia".

Nella foto un gruppo di soci intervenuti.

◆ I NOSTRI LUTTI ◆

La Spezia

Franco Del Soldato

La Sezione di La Spezia comunica con profondo dolore che è venuto a mancare il socio Franco Del Soldato, componente del Collegio dei sindaci revisori.

Un'altra perdita, dopo il decesso del Presidente di detto collegio, Cesare Bernabò. Una perdita grave e non facilmente colmabile. Benemerito dell'Associazione.

Franco Del Soldato, ha profuso per tanti anni il suo impegno nello svolgimento dell'incarico ricoperto.

Il presidente della sezione, il Consiglio provinciale ed i soci tutti desiderano rinnovare alla famiglia le più sentite condoglianze.



Napoli

Spartaco Vitale

Il socio **Spartaco Vitale**. Consigliere effettivo da oltre venticinque anni della sezione di Napoli ci ha lasciati.

Ha sempre partecipato attivamente alla vita associativa e per un periodo ha svolto il ruolo di facente funzione di Segretario. Il presidente, il Vice presidente, i Consiglieri e i soci della sezione di Napoli esprimono alla moglie e ai figli dell'amico Spartaco le più sentite condoglianze e tutta la loro vicinanza.



"Da Pippo al soldato John"

Sono passati migliaia di visitatori alla bellissima mostra sulla vita della popolazione veronese durante la seconda guerra mondiale, organizzata dall'Associazione Culturale Storia Viva, col patrocinio del Comune di Verona, il contributo della Regione Veneto e la collaborazione della nostra Associazione.

La mostra da poco conclusasi all'Arsenale di Verona per mostrare come si viveva in città in tempo di guerra: un percorso espositivo rivolto agli studenti per capire gli anni della seconda guerra mondiale. La mostra era incentrata non solo sulla documentazione, ma anche su strumenti multimediali ed oggetti di grande impatto per insegnare il passato per costruire il futuro e una delle priorità del nostro tempo.

Il titolo prende spunto dal nomignolo "Pippo", con cui i veronesi chiamavano il ricognitore che sorvolava la città prima dei bombardamenti. Il "soldato John" rappresenta i liberatori, e molti avevano la pelle nera, giunti in città il 25 aprile 1945, data che segna la rinascita dalle macerie della guerra.

Una grande occasione per dar modo anche ai ragazzi di conoscere questo periodo storico e un modo per apprezzare l'immenso valore della pace e della convivenza tra i popoli.

La mostra ha ospitato alcune migliaia di visitatori. Ecco una selezione di immagini della mostra che, per i nostri soci, non hanno bisogno di essere descritte e spiegate.



L'immagine più grande è l'interno del volantino pubblicato per presentare la mostra ai visitatori. Le altre sono alcune foto del percorso della mostra.



La mostra ha ospitato anche la ricostruzione di un rifugio antiaereo e di ciò che vi si trovava all'interno, corredato dai suoni delle sirene di pericolo e di fine emergenza. Uno spaccato di storia per alcuni sconosciuti.



Una commovente manifestazione organizzata dalla nostra Associazione quella avvenuta a Bauscina, piccolo paese in provincia di Palermo, iscritta all'Albo d'onore dell'Associazione Vittime Civili di guerra; è stata organizzata per celebrare il 61° anniversario dello scoppio di un ordigno bellico che ha travolto dieci ragazzi fra i 5



e 16 anni, provocando la morte immediata di quattro di essi, la cecità assoluta di altri quattro e la perdita di un occhio degli altri due.

La sezione di Palermo, il cui Presidente Giuseppe Guarino è uno dei sopravvissuti, ha voluto solennizzare la ricorrenza con una manifestazione di alto livello, con la collaborazione e il supporto dell'Amministrazione comunale, nella persona del nuovo Sindaco Ciro Coraggio e dell'Assessore alla cultura prof. Giovanni Tabi.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa, officiata dal Parroco del paese, don Giacomo

Millanta, in Cattedrale, alla presenza dei sopravvissuti, dei familiari dei caduti, del Sindaco e della Giunta comunale, di parte del Consiglio provinciale di Palermo, del Presidente dell'Ass. Italiana Ciechi di guerra, comm. Liborio Di Gesaro, di grandissima parte della popolazione bauscinense e di tutti gli alunni della scuola elementare e media di Bauscina.

Giuseppe Guarino, prendendo brevemente la parola, ha ringraziato tutti gli intervenuti, riservandosi di pronunciare la sua testimonianza più tardi, nei locali de "La Casa del Pellegrino".

Palermo

Manifestazione commemorativa a Bauscina

Con il patrocinio della Civica Amministrazione.



Dopo la Messa si è formato un corteo con in testa i gonfalonieri, quello di Bauscina, della sezione di Palermo Anveg e quello dell'Astig della Sicilia, per raggiun-

gere la Villa comunale di Bauscina, teatro del luttuoso evento, dove in occasione del 50° anniversario del tragico avvenimento i sei sopravvissuti hanno eret-

to un cippo marmoreo a perenne memoria della strage.

Al piedi del cippo il Sindaco e il Presidente Guarino hanno deposto una corona d'alloro offerta dalla Civica Amministrazione, è stata poi scoperta una targa marmorea del Comune con la quale si intitola un viale della villa comunale alla data del

del Sindaco, Giuseppe Guarino ha pronunciato un discorso commemorativo rievocando con accento commosso lo svolgimento degli avvenimenti e la dura battaglia sostenuta da lui e dai colleghi di sventura per affermarsi nella società, spesso insensibile alle problematiche dei disabili. Ha anche rivolto un sentito grazie alle mogli dei protagoni-



sti per aver allevato, col loro amore e la loro dedizione, la pena del vivere ai loro mariti.

Successivamente, ha consegnato ai ragazzi, vincitori del concorso scolastico, una coppa in ricordo dell'evento, a nome dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

Prima della premiazione i vincitori hanno letto gli elaborati sul tema dell'avvenimento.

Il Sindaco ha poi offerto un ricco buffet a tutti i presenti.

Le immagini mostrano alcuni momenti salienti della manifestazione.

Nella giornata dedicata alla commemorazione dei Defunti, nel cimitero dei "Boschetti" a La Spezia, si è svolta una commovente e tanto partecipata cerimonia, alla presenza delle più alte Autorità civili, militari e religiose della Provincia. Celebrata la S. Messa da parte



La Spezia

Il suffragio e la memoria

nel cimitero dei "Boschetti" che ospita le salme delle Vittime civili di guerra.



del vescovo diocesano Mons. Francesco Moraglia, è stata deposta una corona d'alloro all'ossario delle Vittime civili dell'ultimo sanguinoso conflitto mondiale.

La nostra Associazione è stata rappresentata dal Vice presidente regionale Enrico Fiorini, dal Presidente provinciale Giuseppe Ricci e dal segretario

della sezione spezzina Roberto Paoletti.

È stata questa l'occasione per ricordare e suffragare gli oltre ottocento civili morti e le migliaia di feriti vittime dei terribili bombardamenti subiti dalla città.

La Spezia e l'intero suo golfo, nel corso degli ultimi due anni di guerra, è stata nel mirino dei bom-

bardieri della R.A.F., non solo per la sua "base navale", la più importante del Mediterraneo e i tanti obiettivi militari, ma anche come centro urbano da disintegrare.

Migliaia di tonnellate di bombe, di esplosivo, di sostanze incendiarie e di mine magnetiche sono state sganciate da centinaia e centinaia di aerei che non colpirono solo obiettivi militari, ma interi quartieri, distruggendo o danneggiando gravemente il 75% delle abitazioni civi-

li, la Cattedrale di Santa Maria ed altre chiese, la sede del Municipio, alcune scuole e lo stesso Ospedale Civile.

La provincia è stata insignita della Medaglia d'oro al V.M.

Il ricordo di quei terrificanti giorni possano contribuire ad invocare la pace fra tutti i popoli, contro l'odio, il terrorismo e tutto che lo alimenta e diffonde.

Le immagini ci mostrano i soci, le bandiere e i labari delle Associazioni interessate durante il raccoglimento della commemorazione.

Accanto, l'Ossario delle Vittime civili di guerra, dove è stata posta la corona di alloro.

La sezione di Venezia

comunica ai soci

il cambio di orario di servizio della sezione, il nuovo orario sarà:
Martedì e Giovedì dalle 9,00 alle 12,00

Aviso ai soci del Piemonte

La Regione Piemonte ha esteso la gratuità della libera circolazione sulle linee urbane ed extraurbane anche agli invalidi di V° categoria. I soci interessati devono contattare subito le seguenti sezioni:

Sezione interprovinciale di Torino

per i soci delle provincie di Torino, Alessandria, Asti, Novara, Via Giulio, 22, Torino - Telefono 011/5214544
Orario: lunedì, mercoledì dalle 15,30 alle 18,30.
Martedì, giovedì, venerdì dalle 9,00 alle 12,00.

Sezione provinciale di Cuneo

Via Lorenzo Bertano, 5 - Cuneo
Telefono 0171/693329
Orario: Martedì, giovedì, dalle 9,00 alle 12,00.

Sezione provinciale di Vercelli

Via Quintino Sella, 3 - Vercelli
Telefono 0161/257126
Orario: Martedì, mercoledì, giovedì, dalle 9,00 alle 11,00.

Parma e Pavia

Dalla sezione di Parma ci è arrivato il testo di una poesia. È un testo dal tono sacrale di L. Gherardi, tratta dal suo libro "Le querce di Monte Sole".

Da Pavia, una poesia composta da Rino Zuca, il dono di un poeta che ricorda il sacrificio delle popolazioni inermi a causa della guerra.

Il testo è arrivato in duplice veste, in dialetto pavese e in lingua italiana. Proponiamo la seconda versione perché tutti possono gustare quanto, anche Rino Zuca, ha voluto dedicarci.

Si piegano le querce
Come salici
Sul cuore delle rocce
A Monte Sole.

Hanno memoria le querce,
hanno memoria!
Memorie di sanguigno
uve
piùgate in torchi amari
memorie di stemmi e di paure
memoria della secure
nel ventre delle madri.

Hanno memoria le querce,
hanno memoria!

Memoria di recinti profanati
Memoria dell'agnello e del pastore
Croccifissi
Tra le reliquie di santi
Sull'altare.

Hanno memoria le querce,
hanno memoria!

Memoria dell'inverno desolato
memoria della bianca
ostia di neve
e del Kyrie degli angeli
sul corpo del profeta
decollato.

Ardono le querce
come il cero
pasquale
sul candelabro della notte
a Monte Sole.

Cristo, Figlio del Dio vivo,
pietà di noi.
Vergine del giglio e dell'ulivo
intercedi per noi
Beati martiri di Monte Sole,
Pregate per noi.

Scaricare l'odio contro i civili
è un'azione contro natura
chi la compie è un incivile
è un'azione che sopportarla è dura.

Sono stati vittime innocenti
della brutalità
padri di famiglia lavoratori
senza colpa né peccato i hanno
ammazzati
figlioli e donne è stato un errore.

Hanno rovinato famiglie per nulla
la storia è difficile da dimenticare
i tedeschi si sono dimostrati grama gente
la guerra è proprio da evitare.

Si finisce mai di odiare la razza
è un rosso difficile da digerire
è impossibile che il rodo alla gola passa
la cattiveria porta l'uomo a regredire.

L'associazione mantiene il ricordo
ognuno ha nel cuore il ricordo dei suoi
familiari per l'eternità
è inutile e forse sentiti la coscienza
che morde
ripaghiamo il gesto mal fatto
con la bontà?

Alle Vittime civili eroi senza medaglia
gli ha inferto contro la mitraglia
con tutti i forli
li hanno battuti come delinquenti
in mezzo alla sterpaglia
contro un tedesco dieci civili
condannati a morte.

La guerra è anche cavalleria
ammazzare i civili è vigliaccheria.

Grosseto

S. Stefano ricorda i morti sotto le bombe

Inaugurato il monumento che ricorda i caduti civili del 1943.

“La guerra che distrugge e la Protezione Civile che ricostruisce.

L'errore è l'aiuto verso il prossimo sembrano darsi la mano da ieri, sul lungomare dei Navigatori dove è stato inaugurato il monumento ai Caduti civili della seconda guerra mondiale, collocato proprio accanto a quello della Protezione Civile.

Un messaggio forte, quella bomba vera, collocata al Ferale e disinnescata, quasi un pugno nello stomaco di chi passa e legge 43 nomi di Vittime innocenti, in molti casi famiglie intere, che hanno visto la vita sfuggire in un attimo. Molti di quei santostefanesi morirono l'8 dicembre del '43, esattamente 65 anni fa.

La comunità ricorda sempre quella data celebrando l'Immacolata con un velo di tristezza, ma quest'anno, davanti al monumento, è stato tutto più intenso, un ritorno al passato che si leggeva nei volti bassi in segno di raccoglimento e negli



occhi rossi di chi quel giorno perse tutto. Circondato dalle autorità, il Vescovo, Monsignor Mario Meini, giunto in paese "scortato" in bici dagli atleti del Gruppo Ciclistico Argentario, ha guidato la preghiera non potendo benedire il monumento perché non si trova nel luogo in cui riposano le Vittime. Quindi la Messa solenne nella chiesa di Santo Stefano durante la quale lo stesso mons. Meini ha donato alcune Bibbie perché la parola di Dio entri materialmente nelle case. La bomba, simbolo di tutti

gli ordigni che hanno colpito S. Stefano durante la seconda guerra mondiale, delagha e manda in rovina le case che, nella fantasia che ha ispirato il monumento inaugurato ieri, sono rappresentate da grosse pietre. E su queste l'ideatore dell'installazione, Africo Tortora, ha voluto che fossero incisi i nomi di quanti sono periti nel corso dei terribili eventi. Forse qualche persona non è stata trovata, ma ora 43 nomi sono incisi sul travertino, per non dimenticare.

(da "Il Tirreno")

Rovigo

Del flagello della guerra alla sciagura dell'alluvione

Dopo le bombe, seguirono le acque del Po. Una testimonianza del Presidente Anvcg di Rovigo.

“Nel mese di maggio 1945 ebbe termine il secondo conflitto mondiale, lasciando nel Paese distruzioni, lutti, sofferenze e miseria per tutti.

Anche il Polesine (capoluogo Rovigo) pianse i suoi caduti civili (oltre 700 per vari eventi bellici) come pure numerosi feriti. Dalla ricostruzione del Paese, seguì a distanza di sei anni, un'altraventura che coinvolse l'intera nazione: la grande alluvione del novembre 1951 per lo sbracciamento del fiume Po, causando altre vittime fra le povere popolazioni polesane già provate dalla guerra. In proposito vanno ricordati gli 84 civili che in fuga dalla piena del Po, a bordo di un vecchio camion nel comune di Frassinelle Polesine, furono travolti dall'ondata in piena. Nessuno si salvò. Certamente, stante la paura, la dispre-

razione per la perdita dei poveri beni e delle persone care ed immani difficoltà, non venne a mancare la solidarietà del Paese a cui seguì poi l'aiuto di altri Stati (compresi gli USA e l'URSS che, come è noto, in quel periodo non vivevano in perfetta amicizia, ma nel sospetto di una tacita belligeranza, la cosiddetta "guerra fredda").

A quell'epoca (novembre 1951) ero ospite per motivi di studio nell'Istituto "Don Orione" di Milano. Organizzazione religiosa in cui trovarono aiuto morale e materiale tanti piccoli mutilatini, già raccolti in precedenza dal Beato Don Carlo Gnocchi e consegnati dallo stesso alla predetta Istituzione.

In particolare, nella ricca e generosa Milano, numerose famiglie polesane sfolate, ebbero accoglienza e solidarietà e qui al ritorno della normalità, trovarono lavoro e soprattutto benessere. Sono trascorsi oltre 50 anni da quel triste evento e per me, quale testimone dei fatti, il tempo trascorso non ha cancellato dalla mente quelle scene di dolore: la perdita di povere sostanze, frutto di sacrifici di intere generazioni, ma soprattutto la perdita di vite umane per la furia delle acque del Po. Ma il generoso aiuto dei lombardi, dei piemontesi e dei veneti ha contribuito alla ricostruzione di quanto è andato perduto. In sintesi, la solidarietà umana ha permesso di superare tante difficoltà. Infine non dimentichiamo anche la capacità, l'impegno ed il sacrificio di chi allora rappresentava le istituzioni, persone sensibili ed idonee ad affrontare quella grande emergenza".

Con la positiva chiusura del processo di beatificazione di Don Carlo Gnocchi, il 17 gennaio 2009, il Papa Benedetto XVI ha annunciato l'elezione alla beatificazione del "papà dei mutilati". L'annuncio è stato accolto con entusias-



mo ed ha messo in moto un movimento di persone per i preparativi: però non si sapeva la data della cer-

Milano

Don Carlo Gnocchi è "Beato"

Grazie Don Carlo da tutti noi che ti vogliamo bene.

rio della morte di don Gnocchi (28 febbraio 1956).

Domenica 1° marzo, si sono dati appuntamento una delegazione dell'Associazione ex allievi, dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, una rappresentanza degli Alpini e oltre 200 ex allievi con le proprie famiglie per ringraziare e pregare sulla tomba di don Gnocchi, presso il Centro di Santa Maria Nascente a Milano.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11.30 con la S. Messa ufficiata da Monsignor Bazzari, Presidente della Fondazione, il quale

durante l'omelia ha comunicato e ufficializzato che il 25 ottobre 2009 don Carlo Gnocchi sarà proclamato beato a Milano e il giorno coincide con la data di nascita avvenuta il 25 ottobre 1902 a San Colombano al Lambro. La Santa Messa solenne, con il rito di beatificazione, sarà celebrata in Duomo. Ha affermato che occorre prepararsi a partecipare numerosi alla cerimonia importante per la Chiesa, per tutti gli ex allievi e per tutti quanti hanno amato ed amano questo prete così "speciale". Ha continuato dicendo che don Carlo è

stato maestro di vita ed ha insegnato la dignità che ci accompagna nella vita e che si è donato e ha dedicato la propria vita per la vita degli altri.

Mons. Bazzari ha concluso riferendo che il 2 marzo, alle ore 11, ci sarà una cerimonia pubblica con la posa della prima pietra della nuova chiesa dedicata a don Gnocchi lì dove saranno trasferite le sue spoglie; l'opera sarà attuata al Centro e sarà creata un museo a memoria di don Carlo. Verranno costruiti nuovi padiglioni per allargare gli interventi a favore di altre

forme di disabilità e di pazienti adulti.

Alla cerimonia erano presenti autorità, il Presidente e il Consiglio dell'Associazione ex allievi di don Gnocchi, il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, prof. Arcaroli, con alcuni Consiglieri nazionali e un gruppo di Alpini.

Al termine si respirava un'aria di gioia e si affermava che l'anno 2009 sarà un anno eccezionale per tutti gli ex allievi dei collegi e dei Centri della Fondazione Don Gnocchi perché finalmente, il sacerdote che si preoccupò dell'infanzia sofferente dedicando ogni sforzo per il futuro dei piccoli mutilati, potrà essere chiamato "Santo".

Grazie Don Carlo da tutti noi che ti vogliamo bene.

Nella foto, Mons. Bazzari e Giuseppe Arcaroli.

Breve bibliografia di don Carlo Gnocchi



Nato a San Colombano al Lambro, presso Lodi, il 25 ottobre 1902, Carlo Gnocchi viene ordinato sacerdote nel 1925.

Assistente d'oratorio per alcuni anni, è poi nominato direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Allo scoppio della guerra si arruola come cappellano volontario e parte, prima per il fronte greco-albanese, e poi con gli Alpini della Trentina per la campagna di Russia. Nel gennaio del '43, durante l'immane tragedia della ritirata del contingente italiano, si salva miracolosamente. Ed è in quei giorni che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità, che troverà compimento a guerra finita, nella Fondazione Pro Juventute.

Muore il 28 febbraio 1956. L'ultimo suo gesto profetico è la donazione delle sue cornee a due ragazzi non vedenti quando ancora in Italia il trapianto d'organi non era regolato da apposite leggi.



Trent'anni dopo la sua morte il cardinale Carlo Maria Martini ha istituito il Processo di Beatificazione.

La fase diocesana, avviata nell'87, si è conclusa nel '91. Nel 2002 Papa Giovanni Paolo II, riconoscendo l'eroicità delle virtù, ha proclamato don Gnocchi "Venerabile". Nel dicembre 2004 il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, ha chiuso in diocesi la sessione straordinaria del processo per l'analisi di un presunto evento miracoloso.

Miracolo che nel 2009, Papa benedetto XVI ha attribuito all'intercessione di don Carlo, annunciandone di fatto la beatificazione.

Pregiera dei mutilati

Stretti, o Signore, ai piedi della Tua croce, noi, piccoli mutilati di guerra, consideriamo oggi, con rinnovata pietà, le piaghe sanguinanti del Tuo corpo divino, squarciato dai chiodi, lacerato dai flagelli, crudelmente trafitto dalla corona di spine, e poiché anche noi abbiamo conosciuto per tempo il mistero e il dolore del sangue, desideriamo donarTi ogni nostra sofferenza, passata, presente, futura e specialmente quella che potrà riservarci questa nostra giornata.

DegnaTi, o Signore, di accettarle e di unirle al grande sacrificio della Tua croce ed a quello quotidiano della Santa Messa affinché possano acquistare, per l'Unione del Tuo sangue prezioso, valore di grazia e di redenzione per le anime nostre e per le anime di molti.

Perché tutti gli uomini, deposti alline gli egoismi feroci che tanta sventura hanno recato anche a noi, vivano nella concordia della Tua pace: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

Perché ogni uomo Ti conosca ed ami e, vivendo nella legge del Tuo amore, si salvi eternamente: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

Perché tutte le anime sofferenti e soprattutto i nostri fratelli mutilati godano come noi le consolazioni della Tua provvidenza e della Tua grazia: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

Perché tutti coloro che ci fanno del bene nel Tuo nome ricevano le celesti benedizioni promesse ai misericordiosi: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

Per la pace di tutti i defunti, e specialmente di quelli che hanno trovato morte in occasione della nostra sciagura: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

Perché le nostre minorazioni siano per tutti ammonimento e stimolo ad opere di pace e di bene; occasione di spiritualità, perfezione per le anime nostre; aumento, infine, di gloria per la nostra eternità beata: noi Ti offriamo, o Signore, le nostre mutilazioni.

E così sia.

Le foto d'archivio sono tratte dal volume "Noi, figli di don Carlo".



Caagliari

Cerimonia commemorativa nel 66° anniversario

Il 28 febbraio 1943 fu il più cruento dei bombardamenti scatenati sulla città.



Nonostante i bombardamenti siano stati parecchi e tutti tremendi, nel febbraio e nel maggio 1943, a Cagliari è stata scelta la data del 28 febbraio per commemorare le Vittime delle deflagrazioni: in quell'occasione, l'attacco alla città di Cagliari fu il più cruento avvenuto durante la seconda guerra mondiale.

Fresso la chiesa di San Francesco di Paola è stata officiata da Monsignor Mario Ledda e dal parroco Padre Francesco Abta, che con lui ha celebrato, la Santa Messa in suffragio dei Caduti civili sotto i bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale.

Durante la celebrazione la signora Linda Defratis ha dato lettura della comune preghiera della Vittime civili di guerra.

Al termine della cerimonia religiosa, la commemorazione è proseguita nell'androne del Palazzo del Consiglio Regionale.

Il Presidente provinciale della nostra Associazione, Lazzarino Loddo, ha salu-



tato e ringraziato per la partecipazione le massime Autorità civili e militari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le benemerite Crocecerchie, il Maestro Pani presente col Coro polifonico di "Santa Cecilia" di Cagliari e tutti i cagliarini intervenuti alla cerimonia.

Ha ringraziato il Sindaco che ha fatto officiare la Santa Messa ma che subito dopo ha dovuto assentarsi per presenziare ad altro impegno istituzionale; a sostituirlo per la commemorazione è intervenuto il Vice Sindaco di Cagliari, dott. Maurizio Onorato.



monianza da conservare per rinnovare la memoria di tutti i caduti civili della seconda guerra mondiale e per promuovere una cultura di pace e rispetto reciproco tra i popoli, per realizzare azioni concrete di solidarietà a favore delle vittime inermi della guerra e della violenza in tutte le sue espressioni.

Ancora oggi in tutto il mondo migliaia di civili perdono la vita e subiscono gravi mutilazioni per le atrocità della guerra e della violenza.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che mi onoro di rappresentare nell'Isola - si fa partecipe presso gli uomini responsabili affinché intervengano per evitare che succedano altre guerre e per far cessare quelle che ancora incombono sul mondo". Questa la conclusione del suo intervento.

Ha poi preso la parola il Vice Sindaco di Cagliari, dott. Maurizio Onorato, che, nel portare i saluti della Giunta comunale, si è soffermato principal-

Il Presidente provinciale Loddo, si è rivolto ai presenti ricordando che sono 64° gli anni che ci separano da quei tragici momenti che rasero al suolo la città di Cagliari, e che per questo è stata decorata con Medaglia d'Oro al valor militare.

Nella sua riflessione si è soffermato sul fatto di essere riuniti davanti alla "Lapidide" per non dimenticare "Ma" le oltre mille vittime innocenti cadute sotto i bombardamenti.

Ha sottolineato che le Vittime civili della guerra portano la testimonianza degli orrori della guerra, testi-

mente sulla violenza che incombe sulle città, concludendo col ringraziare i presenti per la massiccia partecipazione alla commemorazione cagliaritano.

Nelle foto: il Presidente Anvvg Lazzarino Loddo mentre fa omaggio al Sindaco dei libri "Noi, figli di Don Carlo" e "I civili nella resistenza" e, a fianco, il Vice Sindaco di Cagliari dott. Maurizio Onorato.

Sotto, labari e bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Presidenza Nazionale dell'ANVCG

In vigore le modifiche allo statuto votate ad Arezzo

Con l'iscrizione al registro delle persone giuridiche, è ufficialmente entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Associazione con le modifiche apportate nell'ultimo Congresso Nazionale di Arezzo. Il nuovo testo è consultabile rivolgendosi alle sezioni provinciali.

Tra le novità, va segnalata l'istituzione di una "Commissione consultiva permanente" che - tra l'altro - "raccolge le istanze del centro e delle sezioni; elabora progetti, [...] fornisce spunti e articoli di arricchimento del periodo associativo".

IMPORTI 2009 - Errata Corrige

Nelle tabelle pubblicate lo scorso numero con gli importi pensionistici, è stato indicato erroneamente l'ammontare del trattamento complessivo spettante agli affetti da sola cecità assoluta, che in realtà è pari a €. 6.606,07

Ci scusiamo per l'inesattezza.

ANCHE QUEST'ANNO E' POSSIBILE DEVOLVERE IL 5 PER MILLE ALL'ANVCG

Anche per il 2009 è stata confermata la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per varie finalità solidaristiche, fra le quali il sostegno delle Onlus.

Ricordiamo che diversamente da quanto avviene per l'8 per mille, la quota versata non è calcolata sull'intero gettito, ma sull'imposta dovuta dal contribuente che effettua la scelta liquidità se si devono pagare, ad esempio, 1000 euro di imposta, la quota sarà pari a 5 euro).

La scelta di destinazione del 5 per mille non è alternativa a quella dell'8 per mille già prevista e non comporta alcuna spesa o incremento di imposta a carico del contribuente.

Si può destinare la quota all'Associazione nel seguente modo:

a) apponendo, nei modelli allegati alla dichiarazione dei redditi (modello integrato CUD 2009, modello 730, modello unico persone fisiche), la propria firma nel riquadro riservato al "Sostegno del volontariato e

delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett.a) del D.Lgs. n°460 del 1997"

b) indicando poi il codice fiscale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus, che è **80132750581**, nello spazio riservato all'indicazione del "Codice fiscale del beneficiario".

Destinare il 5 per mille all'Associazione è un modo particolarmente comodo e veloce per dare un concreto sostegno all'attività svolta, senza alcuna spesa aggiuntiva per chi sceglie di contribuire.

In considerazione del fisiologico calo nel numero degli iscritti e della crescita generalizzata dei costi di gestione, questa fonte di finanziamento è un mezzo molto importante per la sopravvivenza del sodalizio e per questo motivo invitiamo tutti e tutte coloro che hanno avuto modo di apprezzare il nostro operato a devolvere il 5 per mille all'ANVCG.

SOLIDARIETA'

Periodico dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra - ONLUS - Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità: ROMA viale del ciciliano, 19 - 00144. Telefoni: 06/5923141 - 06/5923142 - 06-5912429

Fax: 06/5921860 (attivo 24/24 ore)

E-mail: info@anvvg.it

Sito internet: www.anvvg.it

Registrato presso il Tribunale di Verona con decreto n. 205 del 7 febbraio 1972

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB Verona - Stampato da Editoriale Bortoluzzi Stei - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Direttore responsabile: Giuseppe Arcandri - Comitato di redazione: Giuseppe Castrovino, Paolo Iacobazzi e Giuseppe Brugnoli



La rivista e il giornale vengono inviati gratuitamente a tutti gli iscritti.

Le nostre sezioni provinciali

CITTÀ	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	ORARIO
Agrirento	92100	Via Atenea, 331	0922/20277	-	Lunedì e mercoledì 16.30-18.30. Rivolgersi alla sezione di Torino.
Alessandria	00122	Via Astagno, 8	071/2074632	2074632	Tutti i giorni 9.30-12, escluso il sabato.
Ancona	11100	Via Giorgio Elzer, 6	075/211790	211790	Martedì e venerdì 15.30-18.
Arezzo	52100	Via Margaritone, 13	-	-	Tutti i giorni 9-12.
Ascoli Piceno	14100	Via Cotta, 1 c/o ANMIG	0141/593994	011/5214544	Rivolgersi alla sezione di Macerata, martedì, mercoledì, giovedì 9-12. Oppure rivolgersi alla sezione di Torino.
Astellino	83100	Via Termino, 11	0825/32446	32446	Da lunedì a venerdì 9-12. Mercoledì 16-19.
Bari	70122	Piazza Garibaldi, 6	080/5214251	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 16.30-19.30.
Belluno	32100	Piazza Pioni, 11	0437/943308	943308	Martedì e venerdì 9-11.
Benevento	82100	Via Arco Trisano, 40	0824/21586	21586	Martedì e venerdì 15.30-18.
Bergamo	24125	Piazza Alpi Orlobiche, 3	035/302577	302577	Martedì, giovedì, venerdì 9-12. Martedì 15.30-18.30.
Bologna	40121	Via Parigi, 4	051/231660	231660	Lunedì, martedì, giovedì, venerdì 9-12.
Bolzano	39100	Via S. Guirino, 50/A	0471/281442	-	Lunedì, 10-12 e 16-18.
Brescia	25100	Via Solferino, 11/C	030/48116	48324	Da lunedì a venerdì, venerdì, sabato 8.30-11.30.
Brindisi	72100	Via XX Settembre, 67	0831/523509	523509	Da lunedì al venerdì 9-12.30.
Cagliari	09045	Via Lamarzora, 45 - Quartu S.E.	3403890564	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12.
Calitanisetta	93100	C.so Umberto, 176 Scala A	0934/22874	-	Sabato 9-12.
Campobasso	86100	Via Montefe, 53	0874/94533	94533	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12.
Caserta	81100	Viale V. Cappiello, 29	0823/322414	322414	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12. Giovedì su appuntamento.
Catania	95129	Via Flaminio, 49	095/322927	322927	Tutti i giorni 9-13. Lunedì e venerdì 16-18.30
S. M. di Catanzaro	88060	Via Toscana, 5	0961/764550	764550	Tutti i giorni escluso mercoledì 9-11.
Chieti	66100	Via Tiro a Segno, 10	0871/344890	344890	Da lunedì al venerdì 8-14. Martedì 15-17.
Como	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Milano
Cosenza	87100	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Catanzaro.
Cremona	26100	Via Palestro, 32	392/2354002	-	Mercoledì e sabato 9-11.30.
Cuneo	12100	Via Lorenzo Bertano, 5	0171/693329	693329	Martedì, giovedì, 9-12, giovedì, 17-18 per appuntamento.
Enna	94100	Via Roma, 215	0935/24588	-	Lunedì e mercoledì 8-11.
Ferrara	44100	Via Montebello, 47	0532/205970	205970	Lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-12.
Firenze	50121	Piazza Brunelleschi, 2	055/2396378	2396378	Lunedì, mercoledì, venerdì, 9-12
Foggia	71100	Via dei Carpenteri, 5	0881/724083	724083	Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9.30-12.30.
Forlì	47100	Via G. Tavani Argnati, 29	0543/24241	24241	Tutti i giorni 9.30-12 escluso mercoledì e sabato.
Frosinone	31020	Via Aldo Moro, 35/4	0775/51208	251208	Da lunedì al sabato 9-13.
Genova	16128	C.so Saffi, 1	010/562486	562486	Da lunedì al venerdì 8.30-11.
Gorizia	34170	C.so Italia, 25	0481/535651	535651	Martedì, mercoledì, giovedì 10-12.
Grosseto	58060	Via Trento, 3	0564/222326	-	Martedì 10-12 e dalle 16-18.
Imperia	18100	Via Antica dell'ospizio, 17	0183/769372	769372	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12.
Isernia	-	-	-	-	Aggregata a Campobasso.
L'Aquila sede Salmogna	67039	Largo Pallize, 16	0864/53384	53384	Da lunedì al venerdì 9.30-12.30.
La Spezia	19100	Via De Maglio, 57	0573/281147	781147	Lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-11.30.
Latina	04100	Via IV Novembre, 92	0773/690245	690245	Tutti i giorni escluso sabato 8.30-12.30.
Lecco	73100	Via Di Pietraro, 20	0832/489393	489393	Tutti i giorni 9-11.
Livorno	57100	Via Giuseppè Borsi, 39	0586/895543	895543	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, 9.30-12.45
Lucca	55100	Piazza S. Romano, 1	0573/491277	491277	Lunedì, mercoledì 9-12.
Macerata	21100	Piazza Annunziata, 12	0733/232450	-	Lunedì e mercoledì 16.00-18.00.
Mantova	46100	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Milano
Massa Carrara	54100	Via del Patriota, 15	0585/42120	42120	Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 8.30-12.45. Mercoledì 15-18.
Matera	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Potenza.
Messina	98100	Via Piemonte, 20 Isolato 45	090/2928199	2928199	Lunedì e giovedì 9-12, martedì, venerdì 15-17.
Milano	20121	Via Silvio Pellico, 6	02/86460682	86919947	Tutti i giorni escluso sabato 9.30-12.30 - Mercoledì e venerdì anche 15.00-17.00
Molise	41100	Via Fonte Rosso, 13	086/236326	236326	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12. Venerdì 15-18.
Napoli	80133	Via Medina, 24	081/5519308	5519308	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12.
Novara	28100	Via F.O. Mossotti, 6/A	0321/623724	-	Martedì e giovedì 9-11. Oppure rivolgersi alla sezione di Torino. Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Nuoro	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Oristano	-	-	-	-	Lunedì, venerdì 9-12. Mercoledì 15-18.
Padova	35139	Via San Proscodimo, 63	049/8724320	8724320	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 8.15-13. Venerdì 8-13.
Palermo	90133	Via Cavour, 59	091/333518	333518	Lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-13.
Parma	43100	Via Petrarca, 7	0521/238581	280906	Tutti i giorni 9.30-11.30.
Pavia	27100	Via Della Zecca, 3	0382/27265	-	Tutti i giorni 9.30-12.30.
Perugia	06123	Via Ulisse Rocchi, 52	075/572658	31458	Da lunedì al venerdì 9-12.
Pesaro	61100	Via Porta Rimini, 1	0721/31458	6283278	Lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-12.30.
Pescara	66121	Via Cattalo, 30	085/4283278	751167	Lunedì e giovedì 9.30-12.30.
Piacenza	29100	Via Leonardo Da Vinci, 35	0523/751167	830946	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9-12. Giovedì anche 15.30-17.30.
Pisa	56122	Via S. Zeno, 3 bis	050/830946	22009	Mercoledì, sabato 9.30-12. Giovedì 16-18.30.
Pistina	51100	Via Fonda di Città, 4	0573/22009	320741	Giovedì, venerdì 9.30-12. Sabato su appuntamento.
Pordenone	33170	Via XX Settembre, 1	0432/520715	54683	Lunedì 11-13.
Potenza	85100	Via Pretoria, 188	0971/23577	-	Lunedì 8.30-12. Mercoledì, 8.30-11.30. Venerdì, 8.30-12.
Ragusa	97100	P.zza Ten. S. Schimonia, 183	0454/213687	213687	Tutti i giorni 8.30-12.30.
Ravenna	48100	P.zzaetta Paderna, 17	0965/55630	55630	Da lunedì a venerdì 10-12.
Reggio Calabria	89100	Via Po XI - Trar. De Blasio, 10	0965/55630	431281	Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10-12.
Reggio Emilia	42100	Via Verberli, 2	0522/431281	-	Rivolgersi alla sezione di Roma.
Rieti	47037	Via Isotta, 20/A	0541/780314	780314	Tutti i giorni 10-12.
Roma	00146	Viale Marconi, 57	06/590661	55307322	Tutti i giorni escl. sab. 9.30-13. Martedì, giovedì 16.30-19.
Rovigo	45100	V.lo Samuele Donatoni, 6	0425/21725	21725	Martedì, giovedì, venerdì 9.30-12.
Salerno	84100	Via Balzico, 21	089/227741	227741	Lun, mart. gov. e ven. 9.30-11.30. Merc. 17.30-19.30. Sabato su appuntamento
Sassari	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Savona	12100	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Genova.
Siena	53100	Via Marconi, 1	0577/40323	40323	Tutti i giorni escluso il sabato 9.30-11.30.
Siracusa	96100	Via De Manno, Il. 104	0931/60095	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-12.
Sondrio	23100	Via Maliero Diaz, 18	339/6394152	-	Lunedì, mercoledì 9.00-10.30.
Taranto	74100	Via Cesare Battisti, 29	099/4775747	4775747	Da lunedì a venerdì 9.00-10.30 e 16-18.30. Sabato 9-11.
Teramo	64100	Via Nazzaro Suro, 46	0861/248263	248263	Tutti i giorni 9-12 escluso sabato.
Terni	35100	Via Federico Testi, 22	0746/426068	426068	Martedì, venerdì 9-12.
Torino	10122	Via Carlo Ignazio Giulio, 22	011/5214544	5214544	Martedì, giovedì, venerdì 9-12. Lunedì, mercoledì 15.30-18.30.
Trapani	91100	Via Livio Bassi, 3 A	0923/23345	23345	Lunedì, mercoledì, venerdì 10.30-14.
Trento	38100	Via Carlo Euterio, 7	0461/231529	231529	Lunedì, mercoledì, venerdì 8-11.
Treviso	31100	Via Manni, 29	0422/542680	542680	Tutti i giorni 9-12 escluso sabato.
Trieste	34132	Via Dei Gesomiani, 1/a	040/414648	414648	Lunedì, mercoledì, venerdì, 8.30-12.30. Giovedì 15.18.
Udine	33100	Largo dei Cappuccini, 4	0432/505826	505826	Lunedì, martedì, mercoledì, 9-12.
Varese	21100	Via Agusta, 9	0332/21500	-	Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.30-11.30.
Venezia Mestre	30173	Via Canova, 3/A	041/5316531	5316531	Martedì, giovedì, 9-12.
Vercelli	13100	Via Quintino Sella, 3	0161/257126	-	Martedì, mercoledì, giovedì 9-11.
Verona	37122	Via Franco Facio 25/b	045/995751	995751	Lunedì, mercoledì, venerdì
Vicenza	36100	Contea Lenti, 24	0445/325658	325658	Da lunedì a venerdì 9.00-12.00. Perniergio su appuntamento.
Viterbo	01100	Via San Pietro, 72	0761/340745	-	Mercoledì e venerdì 10-12.
Viareggio	00584	P.zza Neri e Paolini, 1	-	-	Giovedì 9-12.